

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 46 (1989)
Heft: 4

Artikel: Approccio alla vela
Autor: Balmas, Daniel / Moody, William
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999818>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Approccio alla vela

di Daniel Balmas (coordinatore tecnico USY) e
William Moody (capodisciplina sportiva G + S Vela)

Per gli appassionati di vela, il 1989 è un anno importante, in quanto segna l'entrata di questa disciplina nel movimento Gioventù + Sport. Molti ancora non considerano la vela come uno sport, suscitando le ire di ogni navigatore.

Per rendere più accessibile questa disciplina e per sfatare alcuni pregiudizi ingiustificati, i responsabili dell'«Unione svizzera di Yachting» presentano le caratteristiche principali dello sport della vela.

Speriamo che questo scritto contribuisca ad avvicinare il giovane a questa nuova attività. (red.)



Le condizioni sempre in cambiamento obbligano il navigatore ad adattarsi.

Sport nella natura

Molti paragonano la vela con l'alpinismo in quanto in queste due discipline il contatto con l'elemento naturale è intenso. L'imbarcazione e l'equipaggio si integrano perfettamente con i giochi che l'acqua, il vento, le nuvole e la pioggia presentano in forma combinata. L'imbarcazione lega l'uomo-navigatore con l'elemento nautico. Il navigatore deve essere sufficientemente preparato fisicamente e tecnicamente per affrontare le condizioni naturali più disparate e ciò è una delle ricchezze di questo sport.

Capacità di adattamento

Il mare, i laghi mutano costantemente il loro aspetto e così una regata non si svolge mai nelle stesse condizioni. Il vento varia per quel che concerne la forza e la direzione: da calmo alla tempesta, dall'aria secca al vento d'ovest accompagnato da nuvole di pioggia. La brezza presenta momenti di calma e altri di punta contraddistinti da raffiche. Anche l'acqua cambia spesso il suo aspetto: in caso di bel tempo e di assenza di vento, l'acqua assomiglia a uno specchio, in caso contrario, il movimento crea delle onde. A questo punto tornano alla memoria altre va-

riazioni di questo elemento naturale: le correnti, le maree, il cambiamento di visibilità, di temperatura e di umidità.

Ogni navigatore deve conoscere i meccanismi della natura e adattarsi alle sue variazioni. Egli deve talvolta lottare contro questi elementi, attendere, pazientare e, a volte, cedere quando le circostanze sono troppo sfavorevoli. Per questo motivo, non stupisce il fatto, che l'appassionato di vela subisca un certo condizionamento nel suo carattere e nelle sue concezioni filosofiche.

Uno sport legato a una vecchia tradizione

Il diporto nautico è l'evoluzione successiva di forme utilitaristiche della vela, presenti nella preistoria delle popolazioni di mare. Nel corso dei secoli, l'imbarcazione a vela è stata utilizzata per le grandi migrazioni, le scoperte, il commercio, la pesca e la guerra. Il declino della vela a fini utilitaristici nel mondo industriale dell'Occidente è relativamente recente e

35 anni, architetto di Losanna, William Moody è giunto alla vela, giovanissimo e, sull'imbarcazione, dice di sentirsi come un pesce in acqua. Navigatore, ama la competizione a livello medio. Ha comunque partecipato a due riprese al «Tours de France à la Voile». Attualmente è pure presidente del «Cercle de la voile de Vidy», un club importante dato che conta oltre 550 membri. La disciplina sportiva G + S è dunque in buone mani. Daniels Balmas, 52 anni, geografo, abita nel villaggio di Monnaz, nei pressi di Morges. Ha praticato la competizione in modo intenso sui 505, poi, a Macolin, ha conseguito il titolo di allenatore nazionale dipl. CNSE (Comitato nazionale per lo sport d'élite). Non manca quindi d'esperienza. Impiegato a tempo pieno all'USY, è pure vicepresidente del club nautico di Morges.

si aggira attorno alla Prima Guerra mondiale. La vela è ancora utilizzata attualmente per il commercio e la pesca in numerose regioni del mondo.

Nei laghi svizzeri, il diporto nautico deriva da forme utilitaristiche della vela (navigazione di commercio, la pesca, persino la marina militare), o è stato introdotto da appassionati che navigano su altri bacini. L'evoluzione e le caratteristiche delle nostre imbarcazioni dipendono sia da influenze straniere, in generale inglesi, ma in particolare francese per la Svizzera romanda, tedesca per la Svizzera tedesca e italiana per il Ticino, e da innovazioni indigene spesso più indicate per la navigazione lacustre. Bisogna rammentare il fatto che la navigazione ha permesso ai laghi svizzeri di fungere da collegamento fra le varie popolazioni. Lo spirito di cordialità degli appassionati di vela deriva da questa tradizione.

In modo generale, il diporto nautico ha ricevuto degli importanti stimoli dal clima «culturale» legato alla storia della vela.

Numerose forme di navigazione

Le diversità di forme di navigazione e di imbarcazioni non deve essere percepita come un disordine o come una mancanza di organizzazione, ma al contrario come una ricchezza.

Le principali forme di navigazione sono la gita, la crociera e la competizione. Quest'ultima si divide in competizione d'alto mare (corsa attorno al mondo), la regata vicino alla costa sotto forma di competizione su un lungo percorso (Bol d'Or du Léman) o su percorsi triangolari (Giochi olimpici). Il diporto nautico o la regata possono essere considerati come discipline di squadra o individuali; il solitario naviga su imbarcazioni concepite per una sola persona (Finn, Laser) o su imbarcazioni normali dirette individualmente per scelta personale o per imperativi di competizione. Si tratta di un'importante scuola di carattere in quanto il navigatore si trova davanti a se stesso e alle sue responsabilità. La navigazione in equipaggio presenta altri aspetti tali la ripartizione dei ruoli tecnici, l'organizzazione del gruppo e la coordinazione delle manovre, i rapporti interni, ecc. Le forme di imbarcazione dipendono dal tipo di navigazione praticata. La crociera e la gita esigono comodità mentre nella regata il fattore più importante è la velocità.

L'architettura navale, i materiali e i metodi di costruzione subiscono un'evoluzione costante.

Altri fattori come le caratteristiche di ogni bacino, il contesto culturale, so-

ciale e economico hanno portato alla costruzione di modelli particolari. Sul mercato esistono molti tipi di imbarcazioni, taluni in numero limitato, poiché destinati a un solo bacino, altri presenti in più di 100 000 esemplari. Negli ultimi tempi, il mondo della vela ha praticato una politica di unificazione soprattutto nel settore della competizione. Tuttavia, per rappresentare tutti gli aspetti della regata a vela durante i Giochi olimpici, gli esperti hanno concepito sette categorie. Ciascuno può dunque trovare nella vela «un'imbarcazione che gli calza a pennello».

La vela e lo sforzo fisico

La vela è sovente considerata come uno sport essenzialmente tecnico dove l'aspetto fisico è assente. È perfettamente inutile precisare che questa affermazione non corrisponde alla verità. L'appello alle qualità fisiche dipende dal tipo di imbarcazione e dalle condizioni meteorologiche; la forza, la resistenza e la velocità sono componenti necessarie e indispensabili al navigatore. Sulle imbarcazioni di crociera e di competizione, la forza e la resistenza (*aerobica*) sono preponderanti mentre, sulle imbarcazioni leggere, la velocità e la resistenza (*anaerobica*) assumono un ruolo importante. Naturalmente, più intensa è la forza del vento, maggiore deve essere lo sforzo fisico del navigatore.

Anche in questo caso, ciascuno può scegliere la forma di navigazione e il tipo di imbarcazione in funzione delle sue attitudini e delle sue ambizioni.

Uno sport popolare

La vela non è uno sport marginale. In talune nazioni, esso è divenuto uno sport nazionale (Nuova Zelanda, Australia) o una disciplina popolare (Inghilterra, Paesi nordici). Bisogna rilevare il fatto che ai Giochi olimpici del 1984 e 1988, la vela occupa rispettivamente il 6° e il 7° rango nella classifica delle discipline olimpiche che riuniscono il maggior numero di nazioni...

Purtroppo lo sport della vela si indirizza soprattutto alle classi benestanti. Il mondo dei massmedia presenta soprattutto gli avvenimenti importanti come la Coppa d'America, la Corsa attorno al Mondo, l'Admiral's Cup, dove le imbarcazioni sono accessibili solamente alle classi fortunate o a appassionati sponsorizzati da terzi. Bisogna altresì precisare che spesso sulle più grandi imbarcazioni (quella di Pierre Fehlmann per la Corsa attorno al Mondo) navigano giovani talenti, i quali hanno la possibilità di provare questa esperienza senza dover incorrere in spese importanti.

Lo sport della vela è divenuto popolare grazie soprattutto alla concezione di imbarcazioni più leggere e allo sviluppo della disciplina del surf. Attualmente si può affermare che una stagione di competizione su certi tipi di vela costa meno, a parità di livello, rispetto a una stagione di sci («compreso acquisto del materiale»). Lo sport della vela è molto popolare in Francia; in Svizzera, coloro che praticano questa disciplina sono in continuo aumento.



L'equipaggio di grosse imbarcazioni ha cominciato con quelle piccole.



L'organizzazione dello sport della vela

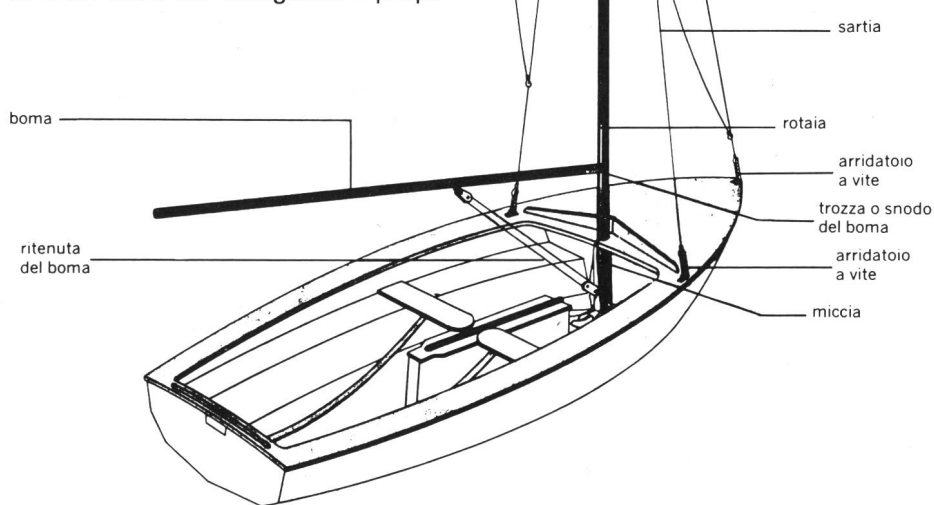
L'International Yacht Racing Union (IYRU), la federazione internazionale, gestisce in modo ottimale lo sport della vela malgrado la nascita di nuovi problemi (sponsorizzazione, professionismo, ecc.).

L'IYRU è rappresentata in Svizzera dall'Unione svizzera di Yachting (USY), la quale conta 135 clubs, con 1500 membri. La federazione concentra i suoi sforzi nell'aiuto allo sport d'élite, la formazione dei quadri, l'organizzazione dello sport di massa, la difesa della libertà di navigazione sui nostri laghi e l'amministrazione delle questioni tecniche legate alla pratica della vela (regolamenti, regole di gara, problemi giuridici, ecc.).



La vela e il movimento G + S

Con l'entrata nel movimento di Gioventù + Sport, il mondo della vela si è posto nuovi obiettivi: allargamento della base dei navigatori e propa-



ganda della vela.

In passato, l'insegnamento della vela era riservato ai giovani, i cui genitori praticavano questa disciplina. D'ora in poi, altri giovani non legati al mondo nautico potranno avvicinarsi a questa disciplina. Le società che dispongono di monitori, formati dalla nostra federazione e che diventeranno monitori G + S, potranno così reclutare una nuova «clientela». La struttura G + S aiuterà la vela a farsi conoscere come sport destinato ai giovani.

Altri navigatori, che praticano la vela senza fare parte di un club (ve ne sono molti) potranno iscriversi a corsi per la formazione di monitori G + S e attirare

nuovi giovani grazie all'organizzazione di corsi di disciplina sportiva vela. In questo caso alludiamo soprattutto agli insegnanti, maestri di sport, monitori G + S in altre discipline.

Le società di vela con attitudini conservatrici, che non vogliono occuparsi di giovani, saranno affiancati da nuovi organismi che si occuperanno prevalentemente della formazione di nuove leve. Questo darà nuovi impulsi alla vela e renderà questa disciplina più popolare. L'allargamento della base influenzerà positivamente lo sport d'élite. Lo sport della vela ha dunque molti argomenti in suo favore, i quali devono essere messi in evidenza con un'opera di propaganda efficace. □